

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTALE

- competenze e attività -

1. COMPETENZE

La Commissione Tutela Ambientale, grazie alle competenze dei suoi partecipanti, oggi esprime le seguenti competenze:

- gestione e tutela delle risorse idriche,
- prevenzione dell'inquinamento,
- monitoraggio delle emissioni,
- valutazioni ambientali (VIA - VAS - VINCA),
- prevenzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali,
- fanghi e acque reflue,
- prevenzione del dissesto idrogeologico e tutela della risorsa suolo,
- prevenzione del consumo di suolo,
- urbanistica,
- aree protette, tutela del patrimonio boschivo, del mare e della biodiversità,
- bonifiche,
- danno ambientale e applicazione della prescrizione (Legge 22 maggio 2015, n. 68. disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente)
- Siti d'Interesse Nazionale e Regionale,
- accesso alle informazioni ambientali,
- cicli biogeochimici,
- lotta alle ecomafie,
- cambiamenti climatici,
- autorizzazioni ambientali (AIA, AUA, PAS, PAUR),
- inquinamento acustico e luminoso,
- pianificazione energetica, energie rinnovabili,
- etica ambientale,
- formazione ambientale,
- pianificazione ambientale
- Inquinamento elettromagnetico

La commissione può interagire con i fuochi locali e con le altre commissioni in risposta a specifici quesiti di carattere ambientale, o a contribuire a campagne e battaglie locali e nazionali, fornendo competenza tecnica e ricercando sinergie con altre competenze, anche se non direttamente rappresentate nella commissione stessa.

Può, inoltre, fornire materiale guida di semplice consultazione per avviare e sviluppare attività ambientali sui territori.

Si pone, inoltre, come luogo di formazione e divulgazione di cultura ambientale di base.

A tal proposito sono in ideazione alcuni eventi formativi/divulgativi online.

2. ATTIVITA' SVOLTA, IN CORSO E PROGETTI

La commissione è partita dalle istanze ambientali emerse dai gruppi di lavoro delle 2 giornate di Roma, identificando la questione 5G e agroecologia-ecovillaggi come quelle chiaramente espresse dai gruppi.

a. Sulla questione 5G si è lavorato sull'aspetto ambientale (l'aspetto salute è affrontato dalle commissioni che trattano il tema) identificato col danno ai tessuti biologici di animali e piante da un lato e col fenomeno del taglio di alberi nelle città connesso al disturbo che questi arrecano alla trasmissione del segnale 5g. Il prodotto è stato una interrogazione al Ministro Costa e alla Presidenza del Consiglio, appena depositata da Sara Cunial, (disponibile su questa pagina) per

chiedere conto del fenomeno e richiedere una moratoria e un'attribuzione di responsabilità per le amministrazioni che operano tale scempio.

E' anche in corso un report su un caso studio, relativo ad una esperienza sviluppata sulla questione in Veneto, che potrà servire da traccia per i fuochi.

b. Sulla questione Ecovillaggi si è costituito un sottogruppo di lavoro specifico che sta elaborando un documento di analisi storica e attuale delle realtà esistenti internazionali e nazionali, per portare alla redazione di un vero e proprio manuale di base di realizzazione di un ecovillaggio o distretto agroecologico, contenente possibilmente le indicazioni operative iniziali utili a chi volesse cimentarsi con la splendida avventura di costruire un nuovo ecovillaggio o ampliare un distretto agroecologico. Il prodotto potrebbe essere pronto per la seconda metà di ottobre.

Sono in corso i lavori di analisi critiche di due documentazioni governative, ovvero

c. il "collegato ambientale" alla finanziaria e

d. le linee guida per il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

Alle prime verifiche effettuate, risultano entrambi strumenti di una inaudita ripresa della devastazione ambientale e della predazione dei beni pubblici ecologici. Tali analisi critiche si completeranno entro il mese di ottobre, con la pubblicazione di due report divulgativi, utili anche a impostare una serie di richieste di emendamenti (per il primo) quando inizierà la discussione parlamentare, e iniziative parlamentari e pubbliche di informazione e coinvolgimento per il contrasto e la modifica di tali strumenti.

Sono stati progettati due strumenti di utilità per i territori:

e. un vademecum per rispondere al bisogno di informazioni sullo stato dell'ambiente e dei controlli ambientali. Ispra, Arpa hanno il dovere di pubblicare e comunicare in maniera leggibile i dati in loro possesso. Il progetto è di preparare un manuale di interazione col SNPA per acquisire informazioni, porre quesiti, ottenere documentazione organizzare incontri, ecc.

f. un prontuario di supporto per indicare quali siano i percorsi amministrativi e quale documentazione richiedere e a chi, come organizzare gli atti di opposizione a progetti nocivi e attivare le azioni di tutela di salute e ambiente. Il progetto è di preparare un manuale di rapida consultazione di sostegno alle attività ambientali dei gruppi locali.

Per entrambi questi due prodotti, completabili entro la prima metà di ottobre, si ipotizza anche la successiva realizzazione di video tutorial o eventi divulgativi/formativi.

g) Nella commissione si è svolta anche un'approfondita discussione sui concetti base della sostenibilità, giungendo a condividere un dettagliato testo che segna un elemento di riferimento di base delle posizioni della commissione, in coerenza con i principi e i programmi di r2020.

Il documento è già disponibile su questa pagina.

h) E' stato elaborato un documento con le risposte alle 10 più frequenti domande sulla depurazione delle acque reflue urbane che pongono/si pongono i cittadini.

Il documento è già disponibile su questa pagina.

E' iniziata una ricerca sul tema delle azioni in corso di georingegneria climatica (aspersione aerea di agenti ritenuti clima-attivi) che appare molto inquietante. lo scopo è raccogliere un dossier

sull'argomento, per poter comprendere la portata del fenomeno e chiederne conto al governo da un lato, ma anche valutare tutte le altre possibili azioni che possono essere messe in campo.